

VOLT, IL PARTITO DEI TRENTENNI PRONTO A SCUOTERE LE EUROPEE

di Laura Montanari

su La Repubblica del 3 febbraio 2019

Hanno scelto un nome che è una unità di misura dell'energia e che soprattutto, non ha bisogno di traduzione: Volt. Si capisce in tutte le lingue d'Europa e loro vogliono parlare in Europa una sola lingua politica, avere un programma comune per i paesi del continente. Si sono ritrovati in cinquecento dentro il cinema Odeon di Firenze, al primo congresso nazionale di un movimento paneuropeo e progressista — Volt appunto — che oggi lancerà una sfida difficile: raccogliere 150mila firme in tempo per presentarsi in Italia alle prossime elezioni Europee. Il movimento nato un anno e mezzo fa, conta ventimila volontari, tesserati in diversi paesi. Età media 30-35 anni: è stato fondato da Andrea Venzon, oggi presidente di Volt Europa, assieme alla francese Colombe Cahen-Salvador e il tedesco Damian Boeselager. Ciascuno è arrivato a Volt da una «propria scintilla», chi scioccato dalla Brexit, chi dalla vittoria di Trump, chi dallo smacco del centrosinistra italiano del 4 marzo, chi dall'avanzata delle destre nel vecchio continente. Dicono che non si sentivano rappresentati. «Quante volte succede che una iniziativa lanciata da un ragazzo di 25 anni, senza soldi, senza esperienza politica, senza grandi nomi alle spalle, arrivi ad aggregare 20mila persone in tutta Europa e a formare 11 partiti politici e a far venire a Firenze centinaia di persone che mai prima si erano così messe in gioco per partecipare a un progetto politico?» ha detto dal palco, fra gli applausi, Andrea Venzon, milanese, alle spalle una laurea alla Bocconi. Nel programma di Volt c'è l'idea di creare «un'Europa politica più forte, che si occupi dei diritti sociali e civili» e allo stesso tempo sappia «cogliere le opportunità "verdi"» e nuove politiche per proteggere l'ambiente e costruire una società sostenibile capace anche di tagliare le disuguaglianze. «Siamo l'Europa che non si rassegna, che vuole portare avanti una battaglia riassumibile in tre parole fondamentali: democrazia, opportunità e diritti» ha detto ancora Venzon. Il movimento si propone come una voce giovane, «piena di entusiasmo e di speranze». Ieri all'Odeon è intervenuto Carlo Calenda, promotore dell'appello 'Siamo europei'. Questa mattina alle 10,

a Firenze Volt ha organizzato una marcia in centro storico, alle 13.30 comincerà la raccolta firme che è un po' l'inizio del viaggio.